

Titolo: **Pollicino Pop**
Compagnia: **Teatro Invito**
Sezione: **Teatro per l'infanzia e la gioventù**

con Giusi Vassena, Davide Scaccianoce e Gabriele Vollaro
scenografie Graziano Venturuzzo
con la collaborazione di Giorgio Rizzi
testo e regia Luca Radaelli

Durata

50 minuti

Sinossi

«Essere la moglie di un orco non è facile. Non è mai contento, ha veramente un pessimo carattere e per di più è assolutamente insaziabile. Tutte le sere, tornando a casa, si lamenta per la cena, non ne ha mai abbastanza. E poi mi tocca pulire i suoi stivali (chissà dove andrà a cacciarsi per riempirli così di fango?), e quando alla fine brontolando se ne va a letto, russa come un battaglione di ussari. Però, in fin dei conti, è un ottimo marito, non fosse per il fatto che è ghiotto di bambini. Insomma la nostra vita coniugale continuava nel solito noioso tran tran, finché una sera si presentò alla porta quel piccoletto. Lui e i suoi sei fratelli ci hanno messo tutto a soqquadro...».

Nuova tappa nell'approccio personale ai classici per l'infanzia, il *Pollicino* di Teatro Invito si muove sul filo delle emozioni: le paure suscitate dalla fiaba (essere abbandonati, essere divorati...) vengono bilanciate da una messinscena all'insegna dell'ironia, del gioco teatrale, della musicalità.

Note di regia

Pollicino Pop nasce come terza tappa di una trilogia, dopo *Cappuccetto Blues* e *Cenerentola Folk*. L'intento comune alle tre produzioni è dare al repertorio classico della fiaba una rivisitazione drammaturgica originale e innovativa, basata sull'ironia scanzonata, che ne esorcizza, senza però eliminarle, le parti paurose e conflittuali.

Nel caso di *Pollicino*, diventa centrale la figura della moglie dell'Orco, sferzante nei confronti di un marito avido, disordinato, un po' tonto, ma vitalissimo e temibile, e protettiva verso Pollicino, figura rassicurante nella quale si identificano i piccoli spettatori.

In un gioco di teatro nel teatro un po' brechtiano, i tre personaggi si presentano all'inizio e al termine dello spettacolo come una famiglia di teatranti, entrando e uscendo dal personaggio anche durante la rappresentazione. Questo consente di giocare su due piani (distinti ma intrecciati) di fruizione da parte del pubblico degli adulti e dei bambini, nonché di inserire uno spunto di riflessione finale sulla tematica ambientale. Collocazione ideale dello spettacolo sono le Rassegne per famiglie o *tout public*, ma c'è sicuramente materiale anche per un'utile fruizione scolastica.

I tre attori sono stati scelti per il *phisque du rôle* (Scaccianoce è alto e robusto e Vollaro piccolo e minuto) ma anche perché simbolicamente rappresentano tre generazioni successive di attori/attrici di Teatro Invito: cinquantenne, trentenne e ventenne.

Oltre a recitare gli attori suonano, cantano, animano pupazzi e mettono in scena micro coreografie studiate appositamente, in tempo di Covid, perché in tutte le scene essi mantengano sempre la faticosa distanza di un metro.

Testo e canzoni originali sono stati composti da Luca Radaelli.

Le canzoni, armonizzate a più voci, con la collaborazione del M° Maurizio Aliffi, verranno raccolte in un CD, in distribuzione al termine delle recite.

In scena vengono suonate chitarra, kazoo, mandolino, percussioni.

Scenografia e luci sono state realizzate con la collaborazione di Graziano Venturuzzo.

Pupazzi e oggetti di scena sono a cura di Giorgio Rizzi (Compagnia C'è un asino che vola)

Repliche effettuate

Data	Luogo	Repliche
10.07.20	Vimercate (MB), Parco Trotti	2
19.07.20	Robbiate (LC), Villa Concordia	1
23.07.20	Lecco, Piazza Garibaldi	1
18.08.20	Montegrosso d'Asti (AT), Cortile Scuola Materna	1
05.09.20	Missaglia (LC), Monastero della Misericordia	1

Iniziative collaterali per valorizzare il progetto

Pubblicazione di un cd musicale con le canzoni originali presenti nello spettacolo ed eseguite dal vivo. La parte musicale dello spettacolo sarà un elemento caratterizzante sul quale si incentrerà la possibilità di un laboratorio precedente allo spettacolo, con i bambini che saranno spettatori, in modo da coinvolgerli poi direttamente nei momenti canori della messinscena. Il laboratorio prevede anche un'attività di riscrittura dei testi in rima, da parte dei ragazzi, sulle melodie delle canzoni di *Pollicino Pop*.

Per ovviare al blocco dei teatri verrà realizzata da gennaio 2021 una versione dello spettacolo da remoto: uno streaming live in cui *Pollicino Pop* viene messo in scena in diretta negli spazi di un teatro e trasmesso alle classi di spettatori; entrambi i soggetti saranno dotati di un maxi-schermo per essere veramente "collegati". Il pubblico vedrà gli attori sul palco e in contemporanea gli attori vedranno il pubblico davanti a loro.

Elementi di valorizzazione del repertorio classico e contemporaneo

Pollicino Pop è la terza puntata di una trilogia sulla fiaba classica dopo *Cappuccetto Blues* e *Cenerentola Folk*. L'intento comune alle tre produzioni è dare al repertorio classico della fiaba una rivisitazione drammaturgica originale e innovativa, basata sull'ironia scanzonata, che ne esorcizza, senza però eliminarle, le parti paurose e conflittuali.

Elementi di multidisciplinarietà e innovazione

Oltre a recitare gli attori suonano, cantano, animano pupazzi e mettono in scena micro coreografie studiate appositamente, in tempo di Covid, perché in tutte le scene essi mantengano sempre la faticosa distanza di un metro.